

te, la profusione di monumenti e chiese, i bastioni della Cittadella; il porto dalla frenetica attività; i grandi viali dove pulsa il cuore commerciale; i bei sobborghi residenziali, pieni di verde e di tranquillità. Il ventaglio di proposte che Quebec offre al visitatore è veramente molto vasto. Non sarà male per il turista prendersela con calma e godersi l'atmosfera rilassata e distensiva che avvolge questo angolo di vecchia Europa trapiantato in America, così diverso da tutto il resto del nuovo continente. Sarà opportuno cominciare la visita dalla parte alta, lasciando la macchina in uno dei tanti parcheggi disponibili. A piedi si gira indubbiamente meglio e se uno proprio non se la sente, può sempre affittare uno dei tanti calesse che stazionano in Place d'Armes e affidarsi alla guida loquace ed esperta di un vetturino. Questa grande piazza, che durante il dominio francese fu lo scenario di parate militari e di pubbliche assemblee, è rimasta il cuore della città, anche se la sua funzione è ora eminentemente turistica. Qui sorge, imponente e maestoso, lo Chateau Frontenac, un albergo celebre in tutto il mondo, costruito nel 1892 dalla Canadian Pacific Railway e che, con le sue mura turrete e i suoi tetti in rame scintillanti al sole, veglia severo su tutto il promontorio e rappresenta ancora oggi un centro di frenetica attività.

Nelle sue vicinanze La Fabrique, Baude e Ste. Anne, le strade più frequentate dai turisti che affollano le innumerevoli boutiques piene di curiosità, di oggetti di artigianato, souvenirs, antiquariato. Sempre nei dintorni è Rue du Trésor che nel periodo estivo si trasforma in una galleria d'arte all'aperto. Da Place des Armes ha inizio una splendida

passaggiata panoramica, Dufferin Terrace, un'ampia passerella in legno costruita nel 1878 da Lord Dufferin, l'allora Governatore del Canada, che guarda a strapiombo sul fiume ed offre una vista mozzafiato, indubbiamente tra le più belle e suggestive del Nord America. Da lì si può poi proseguire sulla Passeggiata dei Governatori, costruita in tempi più recenti, che corre lungo la scogliera per quasi un chilometro e raggiunge Capo Diamante sulla cui cima si estendono i Piani di Abraham, una volta storico luogo di sanguinose battaglie tra inglesi e francesi ed oggi splendido parco disseminato di memorie d'epoca e testimonianze del passato che ne fanno un luogo ricreativo molto interessante anche dal punto di vista storico. Alle spalle la Cittadella, unica in tutto il Nord America per l'integrità delle sue mura poderose, erette la prima volta dai francesi ma poi totalmente ricostruite ed ampliate dagli inglesi, nel 1820, nella forma a noi tramandata fino ad oggi. Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i luoghi che meritano una visita, perché la città è ricca di tesori, ma non solo del passato. La sua attività culturale, retaggio di una lunga storia che ha visto sempre Quebec centro e sede di istituzioni prestigiose tra cui l'Università di Laval, il più celebre ateneo di lingua francese del Nord America — fondata nel 1852, ma già operante dal 1663 come Seminario di Quebec, primo istituto di istruzione superiore sul modello europeo nel Nuovo Continente — è ancora oggi particolarmente viva. Ne sono testimonianza alcuni splendidi musei tra i quali particolare interesse rivestono il Museo della Civiltà e il Museo del Quebec: il primo con una concezione assolutamente all'avanguar-

dia esplora lo sviluppo dell'uomo attraverso i secoli con un'analisi del presente ed una proiezione sul futuro soffermandosi su cinque tematiche — la materia, il pensiero, il corpo, la società, il linguaggio — che affronta con un approccio comparativo e interculturale tramite mostre, conferenze, simposi, spettacoli d'animazione, portando contemporaneamente avanti un intenso lavoro di ricerca in collegamento con diverse istituzioni internazionali; mentre il Museo del Quebec, più classico come impianto e totalmente rinnovato, possiede una vasta collezione soprattutto di opere d'arte quebecchesi dal XVI secolo ai nostri giorni, che comprendono dipinti, sculture, disegni, stampe, e lavori di oreficeria.

Quebec, però, non è solo una città d'arte, ma un centro pulsante e vitale, con i suoi moderni grattacieli che fanno da sfondo ai campanili della città antica, larghi viali alberati con lussuosi negozi, un porto molto attivo, particolarmente attrezzato per il carico dei contenitori, opere di alta ingegneria come il Ponte del Quebec e il Ponte Pierre Laporte — il primo con una campata di 549 metri, la più lunga del mondo, poggiante su due piloni e il secondo sospeso su cavi di oltre mezzo metro di diametro composti da 12500 fili d'acciaio —, parchi e riserve faunistiche che consentono passeggiate ed escursioni meravigliose come quelle alla cascata di Montmorency, alta una volta e mezzo quella di Niagara, al Gran Canyon delle cascate di Sainte Anne che si possono ammirare da un ponte sospeso, a Capo Tourmente dove in primavera e in autunno si possono osservare migliaia di oche bianche che si alzano in volo.

Anche gli sportivi possono trovare qui il loro paradiso: per i pattinatori più esperti c'è la pista ghiacciata di Gaetan-Boucher dove si svolgono regolari gare internazionali, per gli appassionati di vela la Baia di Beauport, ben protetta dalle intemperie, e il Parco Nautico di Cap-Rouge sul fiume San Lorenzo; gli amanti della montagna non avranno da fare che pochi chilometri e si troveranno sul Monte Sainte-Anne, dove potranno dedicarsi al golf, allo sci di fondo, alla discesa o contentarsi di salutarci passeggiate in uno scenario stupendo.

Non mancano particolari occasioni di divertimento, come il Festival Internazionale che si svolge d'estate e che, oltre ad essere un importante appuntamento culturale, è anche una festa popolare che coinvolge migliaia di persone, così come il Carnevale che si tiene ai primi di febbraio e che ha ormai acquisito una tale notorietà da diventare un'attrazione seconda solo alla Stampede di Calgary per numero di visitatori e per il forte richiamo che esercita su tutta la regione. Per due settimane una folla festosa si riversa sulle strade in una baraonda caotica con giochi, parate, sfilate di bande musicali, gare di canottaggio, mentre squadre di grandi e piccini si cimentano nella costruzione di pupazzi di neve sfidandosi in velocità e bravura fino a raggiungere una vera e propria forma d'arte.

Il Ponte del Quebec sul San Lorenzo

